

IL FRUTTETO DEI MIRACOLI

A Ueken, un comune nel Cantone di Argovia, in Svizzera, è stata fatta una scoperta particolarmente interessante e fortunata: è stato ritrovato uno tra i più ricchi tesori di monete romane in territorio elvetico. Ovviamente questo

non è il primo e l'unico rinvenimento monetale proveniente dal territorio dell'attuale Svizzera. Si possono ricordare il migliaio di monete in bronzo del periodo imperiale (II-III secolo) scoperte, nel 2014, a Orsellina (Canton Ticino), il tesoro monetale romano, occultato dopo il 270 d.C.,

ritrovato a Oberriet (Cantone San Gallo), oppure quello, sotterrato intorno al 230 d.C., scoperto a Bäretwil (Cantone Zurigo). Notevole anche il cosiddetto ripostiglio del mercenario di Colle Teodulo (Cantone Vallese) dove, a circa 3.000 metri di quota, furono scoperti (1984) i resti mortali di un uomo, conservati nel ghiacciaio, e vari materiali come legno, tessuto, cuoio, armi, monete, pezzi di vetro, gioielli e una borsa contenente 184 monete, la maggior parte datate alla seconda metà del XVI secolo. Per non dimenticare i gioielli d'oro, veri capolavori dell'arte orafa d'epoca romana, ritrovati nel 1741 nell'antica *vicus* di Lunnern, oggi comune di Obfeldn (Cantone Zurigo), solo per fare qualche esempio.

Il ritrovamento accidentale di Ueken (luglio 2015) è stato fatto dal proprietario di un frutteto di ciliegi che ha visto affiorare alcuni tondelli dall'aspetto antico dal proprio terreno. Essendo a conoscenza che nelle vicinanze erano state trovate tracce di un antico insediamento romano, l'uomo ha pensato che tra i due fatti potesse esserci un collegamento e pertanto ha contattato il servizio archeologico del Cantone.

di Gianni Graziosi
graziosi.gianni55@libero.it



Sopra: immagini di parte delle 4.166 monete romane ritrovate a Ueken (da www.rsi.ch).



Gli archeologi intervenuti sul posto hanno provveduto allo scavo e al recupero dei reperti fra settembre e ottobre (2015). Alla fine dei lavori, in pochi metri quadri sono state ritrovate ben 4.166 monete in ottimo stato di conservazione, con pezzi pochissimo usurati e freschi di conio. La datazione proposta cade nella seconda metà del III secolo d.C., in un arco temporale compreso fra il regno dell'imperatore Aureliano (270-275), passando per il dominio di Tacito (275-276), Probo (276-282), Caro (282-283), Aureliano (283-284), Diocleziano (284-305), fino ad arrivare a Massimiano Ercole (286-310). Le monete più recenti sono state datate al 294 d.C., data che rappresenta il *terminus post quem* per l'occultamento, probabilmente realizzato in un periodo di grande instabilità politica e crescente inflazione. I pezzi conati in mistura presentano un contenuto insolitamente alto d'argento, per questo periodo, pari al 5% e, verosimilmente, furono selezionati e conservati proprio per tale motivo subito dopo essere stati prodotti. Secondo l'archeologo cantonale Georg Matter, il loro valore doveva corrispondere, all'epoca, al salario medio di uno o due anni di lavoro. A questo proposito si può ricordare che un legionario sotto l'imperatore Gordiano (circa 238 d.C.) percepiva 1.200 antoniniani all'anno mentre, alla fine del III secolo, la paga era di 1.800 nummi all'anno oppure 360 argentei.



Il degrado della monetazione romana nel III secolo era iniziato con la creazione dell'antoniniano d'argento (noto anche con il nome di doppio denario o come radiato) da parte dell'imperatore Caracalla, una moneta con valore nominale teorico pari a due denari che gradualmente fu svalutata fino a diventare, alla fine, un semplice tondello in bronzo. Attorno al 250 era coniato in mistura con un contenuto di fino del 30-40%, poi rapidamente il contenuto in metallo prezioso diminuì fino a valori molto bassi. Il tondello era lavorato in modo da lasciare un sottile strato superficiale d'argento che conferiva il caratteristico colore alla moneta, strato che velocemente veniva eliminato per usura mettendo in evidenza la bronzea colorazione. Al tempo di Aureliano l'antoniniano pesava fra 3 e 4 grammi mentre il contenuto d'argento si attestava attorno al 3%; il degrado monetario era manifestato anche dal fatto che una stessa moneta poteva avere una composizione diversa, da zecca a zecca, probabilmente a causa della diversa reperibilità e disponibilità locale dei metalli.

Fu proprio con Roma che l'antica Svizzera scoprì un sistema monetario strutturato: i legionari di guarnigione sulla frontiera del Reno, ad Augusta Raurica o a Vindonissa, diffusero le monete d'oro, d'argento e di bronzo che provenivano dalla capitale e dalle Gallie.



Quando gli Alemanni minacciavano l'invasione, gli Elvezi, come d'altra parte capitava ovunque, sotterravano le loro monete. Vindonissa fu un importante caspaldo strategico romano alla confluenza dei fiumi Aar e Reuss, a soli 15 km dal Reno. La costruzione del campo legionario venne decisa dopo la disfatta subita da Publio Quintilio Varo nella foresta di Teutoburgo (9 d.C.) dove furono annientate tre legioni e numerose coorti ausiliarie dell'esercito romano. A seguito di questa durissima sconfitta furono abbandonati i piani espansionistici sui territori germanici; il Danubio e il Reno tornarono ad essere le frontiere naturali.


Con l'avanzamento della frontiera dell'Impero e la costruzione del *limes*, in seguito alle nuove conquiste sotto Vespasiano e Domiziano, Vindonissa perse la sua importanza strategica e le guarnigioni furono ritirate. Questo almeno fino all'invasione in massa degli Alemanni e al conseguente abbandono definitivo del *limes* più settentrionale della Germania inferiore sotto l'imperatore Gallieno (260 d.C.). In questo modo Vindonissa si ritrovò di nuovo nelle vicinanze della frontiera e il caposaldo fu nuovamente fortificato. L'insieme del tesoro di Ueken, acquistato dallo Stato elvetico, è ora esposto a Brugg, nel Museo di Vindonissa, dove si possono ammirare i reperti ritrovati negli scavi nell'unico accampamento di legionari romani della Svizzera.



Infine, vale la pena ricordare che le monete rappresentano uno tra i ritrovamenti più importanti in archeologia, perché capaci di fornire informazioni utili per ricostruire le relazioni commerciali sia locali che regionali e anche internazionali, per definire il contesto dell'influenza politica e i sistemi sociali, per caratterizzare i periodi di prosperità e di sviluppo così come i momenti di crisi, per ricostruire l'immagine che i potenti volevano trasmetterci di loro stessi. I tondelli ritrovati in contesti diversi possono anche permettere di dare una spiegazione probabile ad avvenimenti drammatici. Le monete, in poche parole, sono una fonte di capitale importanza per ricostruire il nostro passato e la nostra cultura.



Nella pagina accanto, dall'alto: testa dell'imperatore Massimiano Ercole, Tolosa, Musée Saint-Raymond (da Wikipedia); l'anfiteatro romano di Vindonissa (da Wikipedia). In questa pagina: stemma di Ueken.



Sell Your World Coins and Paper Money in Four of Numismatic's Most Significant Auction Events

An Official Auctioneer of the ANA's World's Fair of Money
August 9-13, 2016 | Anaheim, California
Consign by June 14, 2016

Hong Kong Auction of Chinese and Asian Coins & Paper Money
August 22-24, 2016 | Hong Kong
Consign by June 17, 2016

An Official Auction of the NYINC
January 6-7, 2017 | New York, NY
Consign by November 11, 2016

Hong Kong Auction of Chinese and Asian Coins & Paper Money
April 3-5, 2017 | Hong Kong
Consigning Deadline: January 30, 2017

Backed by decades of experience in foreign and ancient coins and paper money, Stack's Bowers and Ponterio is your premier resource for consigning in our worldwide auction events.

All of these future events are available for your bidding participation on our state-of-the-art website: StacksBowers.com

+1.949.253.0916 California • +1.212.582.2580 New York
852.2117.1191 Hong Kong • InfoHK@StacksBowers.com
USA: Info@StacksBowers.com • StacksBowers.com

SBP PN Sched 160412



DR. BUSSO PEUS NACHE

**CASA D'ASTE
NUMISMATICHE FONDATA
NEL 1870**

La Dr. Busso Peus Nachfolger, la più antica casa d'aste numismatiche nata in Germania, è da più di 130 anni centro d'interesse commerciale e culturale numismatico.

Offriamo ai nostri clienti esperienza, professionalità e affidabilità collegata ad una serie di servizi, a partire da stime e perizie, consigli e assistenza sugli acquisti, compravendita di importanti monete singole e intere collezioni, fino alla realizzazione di numerose e importanti aste.

Per ulteriori informazioni chiedete i nostri cataloghi o visitate il nostro sito web: www.peus-muenzen.de



DR. BUSSO PEUS NACHE. / BORNWIESENWEG 34
D-60322 FRANKFURT AM MAIN / TEL. +49(69) - 9 59 66 20
FAX +49(69) - 55 59 95 / WWW.PEUS-MUENZEN.DE